

FESTIVAL

Tra denuncia e speranza, in scena l'impegno civile

► Al **teatro India** dal 21 al 28, la prima edizione di una rassegna artistica e sociale per riflettere su corruzione e legalità

IL DEBUTTO

E se la distruzione di massa passasse per la distrazione di massa? Dialogando con Giulia Minoli, ideatrice di "Un'altra storia, Festival dell'impegno civile", intenso programma culturale che per otto giorni, dal 21 al 28 marzo, affollerà, con attori, magistrati, giornalisti e vittime della mafia, gli spazi del **Teatro India**, ci viene in mente che tra i due fenomeni c'è solo una vocale di differenza. Secondo la curatrice della manifestazione, «Roma è la più distratta tra le città d'Italia». Proprio per questo «l'appello alla cittadinanza» di Minoli (è la figlia di Giovanni) si presenta come un appuntamento d'indiscussa utilità sociale, oltre che artistica. Promossa dal **Teatro di Roma** e dall'onlus Co2- Crisis Opportunity, la prima edizione del festival dell'impegno civile coinvolgerà, tra gli altri, Pif, Arturo Maselli, Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e Federico Cafiero De Raho, l'attuale Procuratore Nazionale Antimafia.

L'OPERAZIONE

L'operazione nasce attorno al settimo anno di repliche di *Dieci storie proprio così*, format di Giulia Minoli e della regista Emanuela Giordano che è parti-

to nel 2011 ed è stato accolto dai più importanti teatri italiani. «Per la prima, volta, lo spettacolo si aggancia a un'operazione culturale di ampio respiro – spiega Giulia Minoli – Siamo partiti dalla Campania, subito dopo siamo andati in Sicilia, e poi in tutta Italia. Ma era fatale concepire per Roma, la città in cui noi tutti viviamo, una manifestazione più grande che coinvolgesse l'intera città. Riflettere sulla corruzione e sulla legalità in questo momento del tempo è un atto doveroso».

Le dieci storie raccontate a teatro variano ogni anno, e toccano

esemplari vicende di mafia, camorra, e 'ndrangheta. Gli attori coinvolti nel progetto (Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo) arrivano prima sul posto per fare un lavoro di preparazione e spiegare agli studenti delle varie scuole che cosa è oggi la politica mafiosa e quali maschere indossa. «Al **Teatro India**, racconteremo la mafia di Ostia e le intimidazioni alla giornalista Federica Angeli, ma non solo. Non vogliamo fare esclusivamente un lavoro di denuncia, ma anche offrire delle ragioni di speranza. Affinché questo accada, è necessario raccontare anche il lavoro costante che sul territorio fanno tante associazioni: una per tutte, TorPiuBella a Tor Bella Monaca» continua Giulia Minoli.

LA CULTURA

Attori, giornalisti, magistrati, operatori culturali, hanno insomma nei prossimi giorni l'occasione per dare volto e nome al lavoro di tutti coloro che non si rassegnano: «Non si può parlare di mafie solo attraverso opere come Gomorra. È arrivato il momento di capire che la cultura può aiutare a sconfiggere la corruzione».

► **Teatro India**, Lungotevere Gassman I, dal 21 al 28 marzo

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Un'altra Storia. Festival dell'impegno civile”